

519.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO:</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bertolini ..... 4-11114 15621	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-03773	15613	<b>Funzione pubblica.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Lusetti ..... 5-03515	15613	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Olivieri ..... 5-03518	15613	Vianello ..... 2-01321 15622	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Giustizia.</b>	
Zanella ..... 4-11106	15614	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Fragalà ..... 4-11111	15615	Mazzoni ..... 3-03774 15623	
Vigni ..... 4-11112	15616	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
Sgobio ..... 4-11117	15617	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Rosato ..... 5-03513 15624	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Saglia ..... 5-03516	15618	Costa ..... 4-11109 15624	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<b>Interno.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Piglionica ..... 5-03517	15619	Deiana ..... 4-11104 15625	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Minniti ..... 4-11105 15625	
Deiana ..... 4-11102	15619	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Onnis ..... 4-11103	15620	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Cossa ..... 4-11108 15626	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Colasio ..... 4-11113 15627	
Costa ..... 4-11116	15621		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b> .....	15631
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	15631
Benvenuto .....	5-03514 15627	<b>Cambio di presentatore ad una interrogazione</b> .....	15631
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> .....	15631
Sgobio .....	4-11110 15628	<b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo</b> .....	15631
Rosato .....	4-11115 15629		
<b>Salute.</b>			
<i>Interpellanza:</i>			
Lettieri .....	2-01320 15630		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lettieri .....	4-11107 15630		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, BORNACIN e LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è prossima la scadenza dell'appalto del servizio aereo antincendio;

attualmente il servizio è gestito dalla Sorem srl;

la gara di appalto, vinta nel 1997 dalla Sorem srl, registrò una irregolarità per avere, la società risultata vincente, presentato la propria offerta dopo la chiusura della gara indetta dalla Protezione civile (cfr. *Il Corriere della Sera* di martedì 12 agosto 2003 alla pagina 2);

sempre secondo il citato quotidiano milanese, nel 2002 la Corte dei conti stabilì che la Sorem srl non aveva titoli per partecipare alla gara, mentre nei frattempo, nell'anno 2000, l'appalto veniva rinnovato per un altro triennio;

altri inconvenienti si sono verificati nel corso del contratto che, come ricordato, scade a fine del corrente anno 2003;

più che correttamente, il direttore della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso, sempre secondo quanto ricordato da *Il Corriere della Sera*, ha fatto trapelare l'intenzione di indire una gara europea;

risulta agli interroganti, invece, che circolano insistentemente voci che, al contrario, il contratto con Sorem srl potrebbe essere rinnovato per un altro triennio senza gara alcuna —:

se non ritenga di dovere formalmente escludere la possibilità di un rinnovo senza gara del contratto con la Sorem srl e se, correlativamente, non ritenga di do-

ver formalmente affermare la propria determinazione di indire una gara europea per assegnare il servizio antincendio della Protezione civile. (3-03773)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 24 settembre 2004 una tempesta si è abbattuta sul territorio della provincia di Pesaro ed in particolare sulla città di Pesaro causando ingenti danni;

la provincia di Pesaro ha diffuso le prime stime relative ai danni conseguenti alla tempesta quantificate in 400 mila euro —:

quali iniziative intenda adottare al fine di dichiarare lo stato di calamità naturale nel territorio della provincia di Pesaro. (5-03515)

OLIVIERI e BATTAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano ha proclamato il 3 ottobre 2004 la giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per l'occasione ha deciso di aprire le porte di Palazzo Chigi alla visita di disabili con accompagnatore;

la lodevole iniziativa è stata pubblicizzata su RAI 1 e sponsorizzata da Iuri Chichi e su numerosi siti internet ([www.palazzochigi.it](http://www.palazzochigi.it), [www.fiaba.org](http://www.fiaba.org), [www.telecomitalia.it](http://www.telecomitalia.it));

l'AMEV (Associazione malati emotrasmessi e vaccinati) ha fatto pervenire a Roma oltre cento schede di adesioni di disabili ed accompagnatori provenienti da tutta l'Italia, disposti ad affrontare un viaggio di centinaia di chilometri con immaginabili disagi. Ebbene, la segreteria organizzativa del F.I.A.B.A ha comunicato all'interrogante che dei cento associati che

hanno manifestato l'intenzione di aderire all'iniziativa saranno ammesse all'accesso soltanto cinquanta persone;

suscita perplessità il fatto che il Governo abbia diffuso una iniziativa nazionale di libero accesso a Palazzo Chigi se poi non è in grado di garantire l'accesso a tutti i disabili che intendono partecipare;

è stato, altresì, comunicato all'interrogante che un disabile paraplegico, tale A.S. di Firenze sarebbe stato dichiarato persona non gradita con espresso divieto di accedere al palazzo;

non si comprende quale rischio per la sicurezza pubblica possa rappresentare un disabile con stampelle o carrozzina, rischio tanto grave da negargli l'accesso al Palazzo nella giornata del disabile —:

per quale motivo abbia assunto tali provvedimenti e se non intenda, urgentemente, vista la vicinanza della scadenza, esaudire le giuste richieste formulate da coloro che sono i « protagonisti » della giornata nazionale per l'abbattimento per le barriere architettoniche. (5-03518)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2004 ricorre il 27° *World Maritime Day*, l'appuntamento internazionale più importante promosso dall'IMO (International Maritime Organization);

i lavoratori marittimi sono tra i meno garantiti, soprattutto quelli dei paesi più poveri, vittime della globalizzazione e della concorrenza; i marittimi imbarcati sul 10-15 per cento delle navi della flotta mondiale lavorano in condizione di schiavitù (Rapporto 2001 Icons — International Commission on Shipping);

a Venezia ogni anno approdano più di 200.000 marittimi; lavorano sui cargo o sulle navi da crociera e sono filippini, russi, indiani, bulgari, turchi, cinesi, ucraini, indonesiani, polacchi, pakistani, inglesi, birmani, italiani, iraniani, cingalesi, siriani e sono una piccola parte di quell'esercito di marinai che, sulle circa 50.000 navi mercantili che solcano i mari, movimentando il 90 per cento del commercio mondiale, percorrendo in lungo e in largo i tre quarti del globo terrestre;

solo nel Porto di Venezia si fatturano 1.250 milioni di euro all'anno per gli operatori del settore, 650 milioni di euro di entrate statali e, compreso l'indotto, ci sono 18.500 posti di lavoro;

sono numerose le vicende come quella del mercantile straniero *Flash*, posto sotto sequestro dalle autorità nel porto di Augusta e lì abbandonato dagli armatori; una questione di cui si sono fatti carico volontari che hanno dovuto fare spola tra banchina e rada per non lasciar morir di fame i 15 marinai, pakistani, siriani e greci bloccati a bordo senza viveri che non potevano riprendere il mare né lasciare la nave, per non diventare clandestini e perdere ogni diritto sullo stipendio, che del resto non vedevano da mesi;

la Convenzione internazionale ILO 163 (Seafarer's Welfare Convention, 1987), trattato voluto dall'International Labour Organization, obbliga lo Stato che lo ratifica a fornire a tutti i marittimi, senza distinzione, « adeguati strumenti e servizi di assistenza sociale sia nei porti che a bordo delle navi »; l'Italia, unico Stato in Europa, ancora non l'ha ratificata;

dallo scorso luglio nei porti di tutto il mondo e su tutte le navi è in vigore il nuovo codice internazionale di sicurezza (Codice ISPS), che sta rendendo ancora più complicata e isolata la già difficile quotidianità del marittimo: ad esempio le maggiori difficoltà, fino al divieto per alcune nazionalità, di scendere a terra

durante la sosta della nave in porto, anche solo per telefonare a casa —:

se il Governo italiano intenda aderire alla Convenzione ILO n. 163 del 1987 e alla relativa raccomandazione n. 173 del medesimo anno che contiene utili e necessarie misure di tutela e salvaguardia dei marittimi;

se i Ministri interrogati non ritengano in particolare di dover condividere il divieto della violazione di diritti elementari relativi alle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi imbarcati sulle navi che utilizzano i nostri mari e i nostri porti e quindi di attivarsi affinché il nostro paese aderisca, come hanno fatto altri Stati, alle raccomandazioni e alle convenzioni internazionali predisposte a questo scopo per svolgere una adeguata, conseguente e sistematica azione di promozione e di controllo;

se non sia necessario ed urgente controllare e adottare iniziative affinché non siano utilizzate bandiere di comodo da parte di armatori senza scrupoli, la violazione delle norme di sicurezza e dei diritti sindacali e i fallimenti di comodo che producono da una parte gravi rischi per i nostri mari e i nostri porti e dall'altra parte conseguenze drammatiche rispetto ai marittimi imbarcati. (4-11106)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel numero 41 del settimanale *Panorama* oggi in edicola un articolo a firma di Silvio Leoni dal titolo « La strana storia di Lollo, rifugiato fantasma » si rivela la circostanza secondo la quale l'ambasciatore brasiliano a Roma, Joao Pinto Dias Lima smentisce, con una lettera autografa, che il latitante Achille Lollo, condannato, assieme a Manlio Grillo e Marino Clavo, anch'essi latitanti, a 18 anni di carcere per il rogo di Primavalle attraverso cui vennero assassinati i due fratelli Mattei, abbia lo status di rifugiato in Brasile dove si trova attualmente;

nello stesso articolo si cita la circostanza secondo la quale il 15 aprile scorso la Procura generale di Roma ha trasmesso al ministro della giustizia Roberto Castelli una nuova richiesta di estradizione presentata dal legale della famiglia Mattei dopo quella respinta dal Brasile il 10 ottobre del 1993;

il ministro Roberto Castelli ha dichiarato che « Lollo è ancora un ricercato a livello internazionale »;

lo stesso Lollo aveva dichiarato nel marzo scorso, così come riporta l'articolo di *Panorama*, che entro un mese avrebbe presentato « un documento pieno di fatti inediti, avrebbe aperto il suo archivio sulle vicende di quegli anni, che aveva un compromesso morale con alcune persone ma che avrebbe detto tutto mandando un comunicato al Presidente della Repubblica italiana, al procuratore capo di Roma, al ministro della giustizia »;

come rivela ancora *Panorama*, il Lollo sarebbe editore e direttore in Brasile di tre riviste;

la Procura di Roma avrebbe aperto due inchieste, delegate al pm Maria Monteleone e al pm Ilaria Calò, rispettivamente per far luce sulle coperture politiche e sugli appoggi logistici di cui beneficiarono Lollo ed i suoi complici per sottrarsi alla giustizia italiana che li aveva condannati e per identificare la persona che su un sito Internet avrebbe riproposto recentemente un documento depistante identico a quello prodotto all'epoca da Potere Operaio sulla strage di Primavalle che accreditava la tesi di un regolamento di conti interno alla destra;

relativamente ad una delle inchieste, il pubblico ministero Calò ha notificato alla famiglia Mattei richiesta di archiviazione; l'altra inchiesta sarebbe destinata allo stesso esito;

tuttavia, la Polizia Postale, dopo approfondite indagini, avrebbe associato il nome della direttrice di Radio Onda Rossa, Daniela Morando, e di una sigla *no*

*global*, il Tactical Media Group, al sito Internet sul quale la Procura di Roma ha avviato un'inchiesta;

il latitante Manlio Grillo, condannato per la strage di Primavalle si troverebbe a Managua e sarebbe stato socio di un ristorante con un altro latitante del sequestro Moro, Alessio Casimirri;

sempre secondo l'inchiesta giornalistica di *Panorama*, un alto rappresentante di un ministero italiano sarebbe stato incaricato di avviare un'azione congiunta con gli Stati Uniti per richiedere, in nome della comune lotta al terrorismo, al governo di Managua la consegna dei suddetti latitanti in cambio della prosecuzione degli aiuti finanziari che lo Stato italiano eroga al Nicaragua;

Marino Clavo, condannato anch'esso a 18 anni di carcere per la strage di Primavalle è latitante da 31 anni —:

se il Governo italiano sia a conoscenza del fatto sopra documentato che il latitante Achille Lollo non gode affatto in Brasile dello *status* di rifugiato;

quali atti sono stati compiuti per trasmettere al Brasile la nuova richiesta di estradizione di Achille Lollo presentata, attraverso la Procura Generale di Roma, dal legale della famiglia Mattei;

se sia giunta al ministro della giustizia la documentazione « piena di fatti inediti » e « frutto dell'archivio » di Lollo che il latitante aveva annunciato avrebbe inviato nel marzo scorso al ministro, al Capo dello Stato, al procuratore capo di Roma;

se le dichiarazioni di Lollo che dice di aver avuto « un compromesso morale con alcune persone ma che ora avrebbe detto tutto » non costituiscano una notizia di reato tale, da riformulare con nuovi elementi una nuova richiesta di estradizione al Brasile;

quali siano e a quanto ammontino gli aiuti finanziari e alimentari che lo Stato italiano eroga al Nicaragua ed a tutti quei

paesi che ospitano latitanti italiani che devono ancora scontare pene per terrorismo;

quali altre azioni siano state avviate per riportare in Italia, attraverso pressioni finanziarie ed economiche, i brigatisti latitanti;

se Lollo abbia mai beneficiato a vario titolo, da quando è stato condannato, di aiuti, finanziamenti, fondi o emolumenti di vario genere da parte dello Stato italiano o di aziende pubbliche e servizi pubblici ad esso collegati;

se il Governo italiano sia a conoscenza del rifugio di Manlio Grillo anch'esso latitante e condannato a 18 anni di carcere per la strage di Primavalle, e quali attività siano state poste in essere per catturarlo e riportarlo in Italia a scontare la pena. (4-11111)

VIGNI, RAFFAELLA MARIANI e ABONDANZIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 3 settembre 2004, con ennesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato dichiarato « grande evento » — ai sensi e per gli effetti del comma 5, dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 — la pre-regata della trentaduesima Coppa America che si terrà nello specchio di mare antistante alla città di Trapani nel mese di ottobre 2005;

come noto, la normativa richiamata in premessa estende i poteri eccezionali in materia di protezione civile riconosciuti al capo dell'esecutivo per la gestione delle situazioni derivanti da calamità naturali, anche a tutti quegli eventi che pur non connotandosi per straordinarietà ed emergenza sono gestiti, previa dichiarazione di « grandi eventi », come fossero eccezionali e in deroga alla normativa vigente;

la celebrazione di una manifestazione sportiva, quale appunto la pre-regata della

Coppa America, che si terrà addirittura tra circa un anno, e quindi perfettamente programmabile, non riveste, a giudizio degli interroganti, alcun carattere di straordinarietà, imprevedibilità, emergenza né sotto l'aspetto organizzativo, né dell'ordine pubblico o delle opere strutturali e infrastrutturali da realizzarsi, tanto da richiedere la dichiarazione di evento straordinario, come se fosse a tal punto eccezionale da necessitare il ricorso a poteri negoziali e misure eccezionali ed urgenti in capo alla regione Sicilia, al comune di Trapani, ed altri soggetti pubblici competenti e coinvolti nella riuscita della predetta manifestazione;

lo strumento dell'ordinanza presidenziale in questi anni di governo è stato oggetto, secondo gli interroganti, di un vero e proprio abuso, a cui si è fatto ricorso per la gestione e l'organizzazione di manifestazioni del tutto ordinarie — dal semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea (aprile 2002), al vertice mondiale sull'alimentazione indetto dalla FAO (maggio 2002), dalla cerimonia di canonizzazione del Beato Josemaria Escrivà (agosto 2002), alla beatificazione di Madre Teresa di Calcutta (ottobre 2003), tutte gestite in totale spregio dei criteri di trasparenza, e in deroga alle normative comunitarie degli appalti pubblici — e puntualmente denunciate con atti di sindacato ispettivo;

non ultimo, come peraltro già segnalato, l'Unione Europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione della normativa in materia di appalti pubblici compiuta attraverso l'adozione ripetuta, impropria e ingiustificata delle ordinanze presidenziali —:

come si giustifichi alla luce della necessaria sussistenza del requisito di straordinarietà richiesto dalla normativa richiamata in premessa, l'adozione dell'ordinanza presidenziale del 3 settembre 2004 per la gestione di una manifestazione sportiva che non si connota certo, per eccezionalità, dovendosi la stessa svolgersi nel mese di ottobre 2005, e se non ritenga

di garantire, per il futuro, il ricorso a strumenti normativi più idonei per l'organizzazione di eventi assolutamente ordinari;

se non ritenga opportuno fornire al Parlamento una dettagliata relazione relativa a tutti gli atti assunti nella fase di gestione dei « grandi eventi » — in questa occasione, così come nelle altre — in cui l'esecutivo ha ritenuto di adottare impropriamente tale procedura straordinaria.

(4-11112)

SGOBIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Maurizio Scelli, nel corso della trasmissione *Porta a Porta*, nello spiegare le motivazioni del sequestro delle due volontarie italiane, ha rilasciato la seguente dichiarazione (successivamente, in parte, dallo stesso smentita): « Venivano considerate spie, in quanto i loro nomi comparivano in una lista che pare provenisse da uffici dei servizi segreti americani e che le individuavano, secondo gli iracheni, come elementi di spionaggio. In qualche modo le due ragazze si collegavano a Baldoni e Ghareb »;

a parere dell'interrogante, se la cosa è vera — e il commissario della Croce Rossa è una « buona » fonte, visto che in questa vicenda ha lavorato fianco a fianco con il Governo italiano — la notizia va ad aggiungere inquietudine a inquietudine, tenuto conto del fatto che nel sequestro suddetto ci sono già molti lati oscuri: la meccanica del rapimento, i sequestratori vestiti in eleganti abiti civili, a volto scoperto con in mano armi di tutto rispetto, che parlavano tra loro in fluente inglese;

le affermazioni di Maurizio Scelli inducono nell'interrogante il sospetto che i servizi americani controllino e schedino le organizzazioni umanitarie che operano in Iraq;

sempre a parere dell'interrogante, se il Commissario della Croce Rossa è a conoscenza di queste informazioni è di tutta evidenza che lo è anche il Governo —:

se sia vero quanto riferito dal commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, in tv, sulle agenzie di stampa, e facilmente documentabile dai maggiori quotidiani e in caso affermativo quali azioni intenda intraprendere il Governo italiano per far luce sulle oscure modalità del sequestro e per tutelare la vita dei cittadini italiani che vivono e operano in Iraq. (4-11117)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAGLIA e PAROLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni sono state intraprese in Italia forme di solidarietà internazionale a favore di minori provenienti da Paesi che versano in gravissime condizioni economiche ed in particolare nei confronti di minori provenienti dall'Europa dell'Est;

di particolare interesse risulta essere il sostegno fornito ai bambini provenienti dalle zone colpite dal disastro nucleare di Chernobyl in Bielorussia, sia per le intrinseche finalità di tali iniziative, volte a migliorare le condizioni di salute dei minori, sia per l'entità dei flussi;

i bambini sono risultati i soggetti colpiti dagli effetti delle radiazioni. Tuttavia, nel corso degli anni si è capito che i minori che erano messi nella condizione di allontanarsi temporaneamente dalle zone contaminate vedevano ridurre notevolmente il tasso di radioattività assorbita dall'organismo, grazie alla permanenza in un ambiente sano e ad un'alimentazione priva di radio nuclidi;

si sono pertanto sviluppate, nella maggior parte degli Stati membri, forme d'accoglienza provvisoria a scopo terapeutico: i cosiddetti soggiorni climatici temporanei. Si tratta sostanzialmente d'iniziativa d'ospitalità per brevi periodi, presso nuclei familiari, di gruppi di minori pro-

venienti dalle nazioni colpite dalla nube radioattiva: tali iniziative sono promosse da associazioni, parrocchie, enti di volontariato, eccetera;

considerato che in data 9 febbraio 2004, l'Ambasciatore d'Italia in Minsk, ha comunicato alle associazioni Bieloruse, impegnate nell'organizzazione dei programmi di accoglienza di minori Bielorussi, colpiti dal sinistro di Chernobyl, le nuove procedure necessarie per l'ottenimento del visto. La procedura ha introdotto novità per quanto riguarda la documentazione da presentare a sostegno della richiesta di visto; in particolare ha richiesto per il visto d'ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento *post-Chernobyl*, il certificato d'assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

in seguito il Ministero degli affari esteri ha introdotto un periodo transitorio, durante il quale, per la concessione del visto era sufficiente la presentazione di una dichiarazione delle autorità bieloruse competenti in cui si attesta che è stato acquisito l'assenso parentale o di chi ne esercita la tutela. Sulla base di tale comunicazione e dell'avvenuta comunicazione del programma da parte del Comitato per i Minori Stranieri, l'ambasciata procedeva al rilascio del visto di ingresso;

gli effetti di questa nuova procedura, sarebbero stati estremamente negativi, in quanto: vi sarebbe stato un considerevole aggravio economico per le famiglie italiane ospitanti, per il pagamento delle postille, che già si fanno carico delle spese necessarie al trasferimento e all'accoglienza dei minori. Considerato l'elevato numero dei minori che ogni anno viene in Italia, segnatamente nel periodo estivo, e considerato l'esiguo numero di uffici Bielorussi preposti all'apposizione delle postille, vi era più del concreto rischio di mettere in pericolo tutti i programmi d'accoglienza —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per superare i problemi citati in premessa;

se sia vero quanto riferito dal commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, in tv, sulle agenzie di stampa, e facilmente documentabile dai maggiori quotidiani e in caso affermativo quali azioni intenda intraprendere il Governo italiano per far luce sulle oscure modalità del sequestro e per tutelare la vita dei cittadini italiani che vivono e operano in Iraq. (4-11117)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAGLIA e PAROLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni sono state intraprese in Italia forme di solidarietà internazionale a favore di minori provenienti da Paesi che versano in gravissime condizioni economiche ed in particolare nei confronti di minori provenienti dall'Europa dell'Est;

di particolare interesse risulta essere il sostegno fornito ai bambini provenienti dalle zone colpite dal disastro nucleare di Chernobyl in Bielorussia, sia per le intrinseche finalità di tali iniziative, volte a migliorare le condizioni di salute dei minori, sia per l'entità dei flussi;

i bambini sono risultati i soggetti colpiti dagli effetti delle radiazioni. Tuttavia, nel corso degli anni si è capito che i minori che erano messi nella condizione di allontanarsi temporaneamente dalle zone contaminate vedevano ridurre notevolmente il tasso di radioattività assorbita dall'organismo, grazie alla permanenza in un ambiente sano e ad un'alimentazione priva di radio nuclidi;

si sono pertanto sviluppate, nella maggior parte degli Stati membri, forme d'accoglienza provvisoria a scopo terapeutico: i cosiddetti soggiorni climatici temporanei. Si tratta sostanzialmente d'iniziativa d'ospitalità per brevi periodi, presso nuclei familiari, di gruppi di minori pro-

venienti dalle nazioni colpite dalla nube radioattiva: tali iniziative sono promosse da associazioni, parrocchie, enti di volontariato, eccetera;

considerato che in data 9 febbraio 2004, l'Ambasciatore d'Italia in Minsk, ha comunicato alle associazioni Bieloruse, impegnate nell'organizzazione dei programmi di accoglienza di minori Bielorussi, colpiti dal sinistro di Chernobyl, le nuove procedure necessarie per l'ottenimento del visto. La procedura ha introdotto novità per quanto riguarda la documentazione da presentare a sostegno della richiesta di visto; in particolare ha richiesto per il visto d'ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento *post-Chernobyl*, il certificato d'assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

in seguito il Ministero degli affari esteri ha introdotto un periodo transitorio, durante il quale, per la concessione del visto era sufficiente la presentazione di una dichiarazione delle autorità bieloruse competenti in cui si attesta che è stato acquisito l'assenso parentale o di chi ne esercita la tutela. Sulla base di tale comunicazione e dell'avvenuta comunicazione del programma da parte del Comitato per i Minori Stranieri, l'ambasciata procedeva al rilascio del visto di ingresso;

gli effetti di questa nuova procedura, sarebbero stati estremamente negativi, in quanto: vi sarebbe stato un considerevole aggravio economico per le famiglie italiane ospitanti, per il pagamento delle postille, che già si fanno carico delle spese necessarie al trasferimento e all'accoglienza dei minori. Considerato l'elevato numero dei minori che ogni anno viene in Italia, segnatamente nel periodo estivo, e considerato l'esiguo numero di uffici Bielorussi preposti all'apposizione delle postille, vi era più del concreto rischio di mettere in pericolo tutti i programmi d'accoglienza —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per superare i problemi citati in premessa;

se il Governo intenda promuovere un accordo tra i due Stati nell'ambito normativo della Convenzione dell'Aja.

(5-03516)

\* \* \*

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**PIGLIONICA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in G.U. n. 152 dell'1 luglio 2004 ha istituito il Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

con la pubblicazione del decreto sono diventate operative le norme di salvaguardia, che avranno valenza fino all'approvazione del Piano del Parco;

la vigenza delle norme di salvaguardia comporta inevitabilmente nuove condizioni di operatività per una serie di categorie produttive (coltivatori, allevatori, operatori di attività estrattive, eccetera);

la situazione di incertezza crea da un lato difficoltà operative per i soggetti economici, dall'altra lascia ampio margine alla mancata osservanza delle norme (con certezza proseguono operazioni di « spieramento » che non sono più consentite);

la mancata attivazione del CTA (Centro di coordinamento) da parte del Corpo Forestale dello Stato fa venire meno un decisivo strumento di controllo del territorio e di garanzia rispetto delle norme sopracitate;

il sovrapporsi di norme di tutela derivanti anche dalla presenza di una zona di protezione speciale (ZPS) e di un sito di interesse comunitario (SIC) crea difficoltà interpretative anche per gli Enti locali e l'Ente Parco potrebbe costituire un importante momento di sintesi di tutte le misure di tutela del territorio —:

a che punto siano le procedure per la nomina del Presidente dell'Ente Parco e per la costituzione del CTA. (5-03517)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DEIANA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Vezzano, provincia di La Spezia, all'interno della collina, in un area dell'Aeronautica militare ma contigua ad abitazioni di tipo civile, è localizzato un deposito di carburante per aerei a reazione, in particolare, utilizzato dalla base di Aviano. I carburanti speciali arrivano al terminai marittimo spezzino via mare e vengono da lì pompati per raggiungere, attraversando un intero quartiere, i grossi serbatoi interrati che si trovano sotto la collina di Vezzano da dove il carburante, con un oleodotto, viene quindi fatto arrivare alla base di Aviano;

l'oleodotto, un manufatto vecchio di almeno 45 anni, passa nell'immediata prossimità della falda acquifera che serve gran parte della provincia di La Spezia. Gli abitanti della zona hanno più volte segnalato alle competenti autorità locali la presenza di un forte odore di idrocarburi nell'acqua delle condutture domestiche;

come riportato dalla stampa (*La Nazione* 23 ottobre 2003) dal giugno 2003 erano in corso lavori di manutenzione e in concomitanza con tali lavori si è avuta nella giornata del 21 ottobre 2003, una grossa perdita di liquidi inquinanti che ha raggiunto un portavia delle acque piovane che versa direttamente nel vicino canale;

su tale incidente, che potrebbe avere gravi ripercussioni e sull'ambiente e sugli abitanti del territorio, denunciato da forze politiche e abitanti delle zona, stanno ora effettuando controlli chimici gli ispettori dell'Arpal —:

se il Governo intenda promuovere un accordo tra i due Stati nell'ambito normativo della Convenzione dell'Aja.

(5-03516)

\* \* \*

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**PIGLIONICA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in G.U. n. 152 dell'1 luglio 2004 ha istituito il Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

con la pubblicazione del decreto sono diventate operative le norme di salvaguardia, che avranno valenza fino all'approvazione del Piano del Parco;

la vigenza delle norme di salvaguardia comporta inevitabilmente nuove condizioni di operatività per una serie di categorie produttive (coltivatori, allevatori, operatori di attività estrattive, eccetera);

la situazione di incertezza crea da un lato difficoltà operative per i soggetti economici, dall'altra lascia ampio margine alla mancata osservanza delle norme (con certezza proseguono operazioni di « spie-tramento » che non sono più consentite);

la mancata attivazione del CTA (Centro di coordinamento) da parte del Corpo Forestale dello Stato fa venire meno un decisivo strumento di controllo del territorio e di garanzia rispetto delle norme sopracitate;

il sovrapporsi di norme di tutela derivanti anche dalla presenza di una zona di protezione speciale (ZPS) e di un sito di interesse comunitario (SIC) crea difficoltà interpretative anche per gli Enti locali e l'Ente Parco potrebbe costituire un importante momento di sintesi di tutte le misure di tutela del territorio —:

a che punto siano le procedure per la nomina del Presidente dell'Ente Parco e per la costituzione del CTA. (5-03517)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DEIANA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Vezzano, provincia di La Spezia, all'interno della collina, in un area dell'Aeronautica militare ma contigua ad abitazioni di tipo civile, è localizzato un deposito di carburante per aerei a reazione, in particolare, utilizzato dalla base di Aviano. I carburanti speciali arrivano al terminai marittimo spezzino via mare e vengono da lì pompati per raggiungere, attraversando un intero quartiere, i grossi serbatoi interrati che si trovano sotto la collina di Vezzano da dove il carburante, con un oleodotto, viene quindi fatto arrivare alla base di Aviano;

l'oleodotto, un manufatto vecchio di almeno 45 anni, passa nell'immediata prossimità della falda acquifera che serve gran parte della provincia di La Spezia. Gli abitanti della zona hanno più volte segnalato alle competenti autorità locali la presenza di un forte odore di idrocarburi nell'acqua delle condutture domestiche;

come riportato dalla stampa (*La Nazione* 23 ottobre 2003) dal giugno 2003 erano in corso lavori di manutenzione e in concomitanza con tali lavori si è avuta nella giornata del 21 ottobre 2003, una grossa perdita di liquidi inquinanti che ha raggiunto un portavia delle acque piovane che versa direttamente nel vicino canale;

su tale incidente, che potrebbe avere gravi ripercussioni e sull'ambiente e sugli abitanti del territorio, denunciato da forze politiche e abitanti della zona, stanno ora effettuando controlli chimici gli ispettori dell'Arpal —:

se esista in questo caso un piano di protezione civile da attuare per le aree interessate dal rischio;

che cosa intenda fare il Governo per evitare che tali incidenti tornino a ripetersi e quali iniziative intenda prendere per risanare una situazione sempre più compromessa dalla presenza nella zona di questa struttura dell'Aeronautica militare che per la sua contiguità con le abitazioni civili e lo stato di fatiscenza, rappresenta ormai un rischio quotidiano per la popolazione. (4-11102)

ONNIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Bruxelles, il 18 maggio scorso, è stato presentato e discusso, in occasione di una conferenza internazionale, lo studio *Living with coastal erosion in Europe*, promosso dalla Commissione Europea e avente appunto ad oggetto il fenomeno dell'erosione delle coste nel continente;

l'erosione delle coste, definita come « graduale distruzione della terra ad opera del mare », determina conseguenze drammatiche per l'equilibrio ambientale e per le attività umane, alterando in modo irreversibile gli *habitat* della flora e della fauna selvatica, minacciando la sicurezza di quanti vivono nelle zone costiere e compromettendo irreparabilmente qualunque iniziativa economica, in specie se connessa al turismo. Si è al riguardo stimato che il valore delle attività industriali, agricole e turistiche, localizzate a cinquecento metri dalla costa, è compreso, nel continente, tra cinquecento e mille miliardi di Euro e si è osservato che, annualmente, centinaia di abitazioni vengono abbandonate per il pericoloso approssimarsi del mare;

nei territori dell'Unione, addirittura 132.300 Km. quadrati di coste sarebbero interessati dall'erosione e, di questi, ben 47.500 ricadrebbero nelle riserve naturali; ogni anno, sarebbero invasi dalle acque tra

i cinquanta centimetri e i due metri — quindici metri nei casi più eclatanti — di terra;

il fenomeno in questione, che, in condizioni normali, dovrebbe realizzarsi con la graduale sostituzione dei materiali asportati dalle onde e dalle correnti marine con quelli depositati dai fiumi o ricavati dallo sgretolamento delle rocce, avrebbe assunto proporzioni tanto preoccupanti e non facilmente controllabili a causa dell'intervento dell'uomo, che interferisce con il naturale svolgimento di questo processo;

lo studio cui si è fatto riferimento indica l'Italia come Paese ad alto rischio (23 per cento) di erosione costiera, « prevalentemente attribuibile alla rapida urbanizzazione delle (...) coste e delle spiagge »;

in Sardegna, la progressiva alterazione dell'equilibrio ambientale nelle aree costiere, conseguente all'erosione, può determinare effetti devastanti. Infatti, molti tra i più caratteristici e importanti centri abitati sorgono, nell'isola, in prossimità del mare e i residenti si dedicano, con sempre maggiore frequenza e crescenti successi anche a livello internazionale, alle attività turistiche in prevalenza incentrate sulla bellezza delle spiagge. Inoltre, molti tratti di costa appaiono tuttora incontaminati, tanto da essere frequentemente sottoposti a vincolo ambientale, e assolutamente peculiari sono le caratteristiche della flora e della fauna sarde;

secondo quanto denunciato dalla stampa locale, gli effetti dell'erosione costiera sarebbero già ben percepibili in Sardegna, lungo le spiagge più belle e rinomate, ad esempio nelle aree turistiche di Alghero, di Stintino e di Porto Torres;

lo studio promosso dalla Commissione europea, per fronteggiare il fenomeno che si analizza, tra l'altro raccomanda ai governi nazionali di programmare interventi di prevenzione, anche a lungo termine, e di valutare l'incidenza delle iniziative e degli investimenti pubblici sull'equilibrio ambientale delle zone costiere —

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (4-11103)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il mercato italiano, nel settore degli specchi, è da tempo in contrazione a causa della riduzione della domanda e per la presenza dei paesi cosiddetti in via di sviluppo che si presentano in Italia con prezzi particolarmente competitivi per i minori costi di materie prime e di mano d'opera;

attualmente la capacità nazionale disponibile, stimata tra 11.000.000 e 12.500.000 metri quadri di specchio, è sfruttata per soli 7.000.000 di metri quadri proprio per il calo della domanda, generando un sensibile sottoutilizzo degli impianti esistenti;

a seguito di un elevato finanziamento pubblico, nell'ambito di un contratto d'area, un'azienda pugliese ha avviato circa due anni fa uno stabilimento per la produzione di vetro piano;

l'impatto del livello estremamente elevato del finanziamento pubblico sul mercato nazionale del vetro piano è stato tale da falsarne le regole ed i già precari equilibri: le conseguenze, che il settore deve tuttora sopportare a causa dell'evento, sono un notevole calo dei prezzi

di vendita ed una riduzione dei livelli produttivi degli impianti italiani, con un notevole aumento dei costi già gravati dai sempre crescenti costi energetici;

risulta all'interrogante che la citata azienda avrebbe richiesto un secondo finanziamento per la costruzione di una nuova linea di fabbricazione dello specchio, il cui iter di approvazione risulterebbe già in corso;

tale investimento nel settore specchio determinerebbe una capacità produttiva, resa competitiva dagli aiuti pubblici così come già avvenuto per la produzione del vetro piano, tale da squilibrare gravemente l'assetto produttivo italiano degli specchi ed avrebbe, visti i dati citati in precedenza, effetti tali da mettere in pericolo l'operatività di tutti gli altri impianti italiani di specchi e addirittura sugli impianti del vetro che forniscono le lastre di base —:

se non ritenga, e quali iniziative si intendano adottare, anche attraverso le Associazioni di categoria, per accertare il reale stato del mercato nazionale dello specchio, prima di dare corso ad un finanziamento che potrebbe avere effetti assai negativi sulla situazione produttiva ed occupazionale del settore. (4-11116)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BERTOLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo scultoreo denominato «Compianto del Cristo Morto», risalente al 1400, realizzato dall'artista Guido Mazzoni e attualmente collocato nella chiesa di San Giovanni Battista a Modena, è stato restaurato nove anni fa a Bologna, per volontà della allora Soprintendenza per i beni artistici di Modena e di Bologna;

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (4-11103)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il mercato italiano, nel settore degli specchi, è da tempo in contrazione a causa della riduzione della domanda e per la presenza dei paesi cosiddetti in via di sviluppo che si presentano in Italia con prezzi particolarmente competitivi per i minori costi di materie prime e di mano d'opera;

attualmente la capacità nazionale disponibile, stimata tra 11.000.000 e 12.500.000 metri quadri di specchio, è sfruttata per soli 7.000.000 di metri quadri proprio per il calo della domanda, generando un sensibile sottoutilizzo degli impianti esistenti;

a seguito di un elevato finanziamento pubblico, nell'ambito di un contratto d'area, un'azienda pugliese ha avviato circa due anni fa uno stabilimento per la produzione di vetro piano;

l'impatto del livello estremamente elevato del finanziamento pubblico sul mercato nazionale del vetro piano è stato tale da falsarne le regole ed i già precari equilibri: le conseguenze, che il settore deve tuttora sopportare a causa dell'evento, sono un notevole calo dei prezzi

di vendita ed una riduzione dei livelli produttivi degli impianti italiani, con un notevole aumento dei costi già gravati dai sempre crescenti costi energetici;

risulta all'interrogante che la citata azienda avrebbe richiesto un secondo finanziamento per la costruzione di una nuova linea di fabbricazione dello specchio, il cui iter di approvazione risulterebbe già in corso;

tale investimento nel settore specchio determinerebbe una capacità produttiva, resa competitiva dagli aiuti pubblici così come già avvenuto per la produzione del vetro piano, tale da squilibrare gravemente l'assetto produttivo italiano degli specchi ed avrebbe, visti i dati citati in precedenza, effetti tali da mettere in pericolo l'operatività di tutti gli altri impianti italiani di specchi e addirittura sugli impianti del vetro che forniscono le lastre di base —:

se non ritenga, e quali iniziative si intendano adottare, anche attraverso le Associazioni di categoria, per accertare il reale stato del mercato nazionale dello specchio, prima di dare corso ad un finanziamento che potrebbe avere effetti assai negativi sulla situazione produttiva ed occupazionale del settore. (4-11116)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BERTOLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo scultoreo denominato «Compianto del Cristo Morto», risalente al 1400, realizzato dall'artista Guido Mazzoni e attualmente collocato nella chiesa di San Giovanni Battista a Modena, è stato restaurato nove anni fa a Bologna, per volontà della allora Soprintendenza per i beni artistici di Modena e di Bologna;

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (4-11103)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**COSTA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il mercato italiano, nel settore degli specchi, è da tempo in contrazione a causa della riduzione della domanda e per la presenza dei paesi cosiddetti in via di sviluppo che si presentano in Italia con prezzi particolarmente competitivi per i minori costi di materie prime e di mano d'opera;

attualmente la capacità nazionale disponibile, stimata tra 11.000.000 e 12.500.000 metri quadri di specchio, è sfruttata per soli 7.000.000 di metri quadri proprio per il calo della domanda, generando un sensibile sottoutilizzo degli impianti esistenti;

a seguito di un elevato finanziamento pubblico, nell'ambito di un contratto d'area, un'azienda pugliese ha avviato circa due anni fa uno stabilimento per la produzione di vetro piano;

l'impatto del livello estremamente elevato del finanziamento pubblico sul mercato nazionale del vetro piano è stato tale da falsarne le regole ed i già precari equilibri: le conseguenze, che il settore deve tuttora sopportare a causa dell'evento, sono un notevole calo dei prezzi

di vendita ed una riduzione dei livelli produttivi degli impianti italiani, con un notevole aumento dei costi già gravati dai sempre crescenti costi energetici;

risulta all'interrogante che la citata azienda avrebbe richiesto un secondo finanziamento per la costruzione di una nuova linea di fabbricazione dello specchio, il cui iter di approvazione risulterebbe già in corso;

tale investimento nel settore specchio determinerebbe una capacità produttiva, resa competitiva dagli aiuti pubblici così come già avvenuto per la produzione del vetro piano, tale da squilibrare gravemente l'assetto produttivo italiano degli specchi ed avrebbe, visti i dati citati in precedenza, effetti tali da mettere in pericolo l'operatività di tutti gli altri impianti italiani di specchi e addirittura sugli impianti del vetro che forniscono le lastre di base —:

se non ritenga, e quali iniziative si intendano adottare, anche attraverso le Associazioni di categoria, per accertare il reale stato del mercato nazionale dello specchio, prima di dare corso ad un finanziamento che potrebbe avere effetti assai negativi sulla situazione produttiva ed occupazionale del settore. (4-11116)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BERTOLINI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo scultoreo denominato «Compianto del Cristo Morto», risalente al 1400, realizzato dall'artista Guido Mazzoni e attualmente collocato nella chiesa di San Giovanni Battista a Modena, è stato restaurato nove anni fa a Bologna, per volontà della allora Soprintendenza per i beni artistici di Modena e di Bologna;

tale restauro avrebbe, di fatto, secondo l'interrogante, danneggiato l'opera, cancellandone i colori ed i connotati originari;

dal 1996 il gruppo scultoreo non sarebbe più stato esposto al pubblico e sarebbe tuttora « occultato », poiché la chiesa di San Giovanni Battista è chiusa per restauro;

tale opera è considerata uno dei più bei monumenti della città e la sua esposizione costituirebbe un elemento di eccellenza nel patrimonio artistico e culturale di Modena;

le istituzioni locali non hanno fatto nessuna dichiarazione ufficiale in merito —:

se sia a conoscenza dei fatti descritti;

come giudichi tali interventi di restauro e se sia a conoscenza del fatto che il restauro avrebbe modificato le caratteristiche stesse dell'opera, cancellandone i colori originari;

chi abbia realizzato il restauro e di chi sia la responsabilità nella direzione di tali lavori;

quanto sia costato e chi abbia finanziato il restauro;

se sia in grado di confermare che il restauro abbia causato danni irreparabili al gruppo scultoreo. (4-11114)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2004 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* Economia un avviso a pagamento dal titolo « L'ambiente come opportunità » a firma

*Corrado Clini* direttore generale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

nella pagina sono espressi giudizi nei confronti di precedenti Governi e dell'attuale Esecutivo improntati a faziosità e a uno spirito di parte. Tra le altre si afferma: « le norme fantasiose per lo smaltimento dei rifiuti hanno assecondato una cultura antagonista, spesso collegata a interessi non trasparenti... », « il gioco dell'oca delle autorizzazioni ambientali tra Amministrazioni centrali, Regioni e Autorità locali ha contribuito spesso alla delocalizzazione delle nostre imprese... », « Negli ultimi tre anni, grazie alla visione ed al lavoro ostinato del Ministro Altero Matteoli, è stato avviato un processo di revisione, fondato sulle politiche ambientali come opportunità per lo sviluppo... »,

tali affermazioni di segno chiaramente « politico », secondo gli interpellanti, diffamanti l'attività di precedenti Governi, travalicano le funzioni proprie di un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni —:

se non si ritenga che tale iniziativa di Corrado Clini travalichi le funzioni proprie di un pubblico dirigente. In particolare quelle norme che vietano ogni commistione tra funzioni politiche e funzioni amministrative;

chi abbia pagato l'avviso in oggetto;

quali responsabilità abbia ricoperto presso il ministero dell'ambiente Corrado Clini in precedenti Governi, dal momento che lo stesso, per quanto affermato nell'avviso in discussione, sembra essere stato assunto solo « qualche mese fa » presso lo stesso Ministero.

(2-01321) « Vianello, Vigni, Abbondanzieri, Zanotti, Zunino, Ruzzante, Banti, Ceremigna, Mazzuca Poggiolini, Realacci, Raffaldini, Acquarone, Maura Cosutta, Lion, Cima, Pappaterra, Albertini, Pisicchio, Zanella, Frigato, Reduzzi, Duilio, Burton, Adduce, Galeazzi,

tale restauro avrebbe, di fatto, secondo l'interrogante, danneggiato l'opera, cancellandone i colori ed i connotati originari;

dal 1996 il gruppo scultoreo non sarebbe più stato esposto al pubblico e sarebbe tuttora « occultato », poiché la chiesa di San Giovanni Battista è chiusa per restauro;

tale opera è considerata uno dei più bei monumenti della città e la sua esposizione costituirebbe un elemento di eccellenza nel patrimonio artistico e culturale di Modena;

le istituzioni locali non hanno fatto nessuna dichiarazione ufficiale in merito —:

se sia a conoscenza dei fatti descritti;

come giudichi tali interventi di restauro e se sia a conoscenza del fatto che il restauro avrebbe modificato le caratteristiche stesse dell'opera, cancellandone i colori originari;

chi abbia realizzato il restauro e di chi sia la responsabilità nella direzione di tali lavori;

quanto sia costato e chi abbia finanziato il restauro;

se sia in grado di confermare che il restauro abbia causato danni irreparabili al gruppo scultoreo. (4-11114)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2004 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* Economia un avviso a pagamento dal titolo « L'ambiente come opportunità » a firma

*Corrado Clini* direttore generale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

nella pagina sono espressi giudizi nei confronti di precedenti Governi e dell'attuale Esecutivo improntati a faziosità e a uno spirito di parte. Tra le altre si afferma: « le norme fantasiose per lo smaltimento dei rifiuti hanno assecondato una cultura antagonista, spesso collegata a interessi non trasparenti... », « il gioco dell'oca delle autorizzazioni ambientali tra Amministrazioni centrali, Regioni e Autorità locali ha contribuito spesso alla delocalizzazione delle nostre imprese... », « Negli ultimi tre anni, grazie alla visione ed al lavoro ostinato del Ministro Altero Matteoli, è stato avviato un processo di revisione, fondato sulle politiche ambientali come opportunità per lo sviluppo... »,

tali affermazioni di segno chiaramente « politico », secondo gli interpellanti, diffamanti l'attività di precedenti Governi, travalicano le funzioni proprie di un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni —:

se non si ritenga che tale iniziativa di Corrado Clini travalichi le funzioni proprie di un pubblico dirigente. In particolare quelle norme che vietano ogni commistione tra funzioni politiche e funzioni amministrative;

chi abbia pagato l'avviso in oggetto;

quali responsabilità abbia ricoperto presso il ministero dell'ambiente Corrado Clini in precedenti Governi, dal momento che lo stesso, per quanto affermato nell'avviso in discussione, sembra essere stato assunto solo « qualche mese fa » presso lo stesso Ministero.

(2-01321) « Vianello, Vigni, Abbondanzieri, Zanotti, Zunino, Ruzzante, Banti, Ceremigna, Mazzuca Poggiolini, Realacci, Raffaldini, Acquarone, Maura Cosutta, Lion, Cima, Pappaterra, Albertini, Pisicchio, Zanella, Frigato, Reduzzi, Duilio, Burton, Adduce, Galeazzi,

Luongo, Martella, Marone, Michele Ventura, Giulietti, Calzolaio, Tocci, Nigra, Quartiani, Buglio, Paola Mariani, Russo Spena, Vendola, Pisapia, Cazzaro, Bimbi, Bottino, Preda, Panattoni, Sabattini, Rava, Rossiello, Grillini, Carli, Tolotti, Duca, Petrella, Bonito, Tonino Loddo, Sinisi, Stramaccioni, Spini, Sandi, Rughia, Rotundo, Sedioli, Pinza, Merlo ».

\* \* \*

### GIUSTIZIA

#### *Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel novembre 2001 il Ministro della giustizia, al termine dell'incontro con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, assicurava l'impegno ad affrontare « la situazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili impiegati nell'amministrazione giudiziaria »;

il 14 maggio 2002 il Sottosegretario alla giustizia Valentino, rispondendo ad una interrogazione da me presentata in merito, confermava l'impegno del Governo per la individuazione di una adeguata soluzione alle richieste dei lavoratori;

il 5 giugno 2003 l'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, sulla base di uno schema normativo predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica per il personale precario dei beni culturali, ha elaborato una ipotesi di assunzione in ruolo per il personale assunto a tempo determinato ai sensi della legge 18 agosto 2000 e successive proroghe;

tale ipotesi prevede una procedura concorsuale che rispetta pienamente i principi ribaditi nella sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 2002 e le disposizioni recate dall'articolo 35 del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevedendo l'attribuzione di un particolare punteggio a coloro che hanno svolto un servizio lavorativo effettivo per un periodo non inferiore a 18 mesi;

l'impegno di spesa previsto è pari all'importo già sostenuto per il rinnovo annuale dei contratti a tempo determinato;

una Conferenza dei Servizi svoltasi presso la Funzione Pubblica il 25 giugno 2003 tra i rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della funzione pubblica e le amministrazioni che impiegano personale a tempo determinato ex socialmente utile ha valutato positivamente le varie ipotesi di assunzione, ma a questa conferenza, per vari motivi, non è stato dato fino ad oggi alcun seguito;

una nuova Conferenza dei Servizi sulla medesima questione si è svolta in data 1° giugno 2004 presso la Funzione Pubblica;

il 31 dicembre 2004 scade l'ennesima proroga per i contratti di lavoro a tempo determinato dei 1800 precari ex socialmente utili della giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere, a circa 7 mesi dalla scadenza dei contratti a tempo determinato (31 dicembre 2004) dei 1800 lavoratori assunti in attuazione dell'articolo 1 comma 2, lettera *a*), della legge 18 agosto 2002, n. 242, sia per mantenere un impegno preso già da tempo dallo stesso Ministro della giustizia e dai Sottosegretari, sia al fine di evitare ogni interruzione del rapporto di lavoro che pregiudicherebbe l'avvenire di 1800 famiglie e la funzionalità delle strutture giudiziarie all'interno delle quali si stima una carenza di oltre 6000 unità nell'organico. (3-03774)

\* \* \*

Luongo, Martella, Marone, Michele Ventura, Giulietti, Calzolaio, Tocci, Nigra, Quartiani, Buglio, Paola Mariani, Russo Spena, Vendola, Pisapia, Cazzaro, Bimbi, Bottino, Preda, Panattoni, Sabattini, Rava, Rossiello, Grillini, Carli, Tolotti, Duca, Petrella, Bonito, Tonino Loddo, Sinisi, Stramaccioni, Spini, Sandi, Rughia, Rotundo, Sedioli, Pinza, Merlo ».

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel novembre 2001 il Ministro della giustizia, al termine dell'incontro con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, assicurava l'impegno ad affrontare « la situazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili impiegati nell'amministrazione giudiziaria »;

il 14 maggio 2002 il Sottosegretario alla giustizia Valentino, rispondendo ad una interrogazione da me presentata in merito, confermava l'impegno del Governo per la individuazione di una adeguata soluzione alle richieste dei lavoratori;

il 5 giugno 2003 l'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, sulla base di uno schema normativo predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica per il personale precario dei beni culturali, ha elaborato una ipotesi di assunzione in ruolo per il personale assunto a tempo determinato ai sensi della legge 18 agosto 2000 e successive proroghe;

tale ipotesi prevede una procedura concorsuale che rispetta pienamente i principi ribaditi nella sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 2002 e le disposizioni recate dall'articolo 35 del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevedendo l'attribuzione di un particolare punteggio a coloro che hanno svolto un servizio lavorativo effettivo per un periodo non inferiore a 18 mesi;

l'impegno di spesa previsto è pari all'importo già sostenuto per il rinnovo annuale dei contratti a tempo determinato;

una Conferenza dei Servizi svoltasi presso la Funzione Pubblica il 25 giugno 2003 tra i rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della funzione pubblica e le amministrazioni che impiegano personale a tempo determinato ex socialmente utile ha valutato positivamente le varie ipotesi di assunzione, ma a questa conferenza, per vari motivi, non è stato dato fino ad oggi alcun seguito;

una nuova Conferenza dei Servizi sulla medesima questione si è svolta in data 1° giugno 2004 presso la Funzione Pubblica;

il 31 dicembre 2004 scade l'ennesima proroga per i contratti di lavoro a tempo determinato dei 1800 precari ex socialmente utili della giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere, a circa 7 mesi dalla scadenza dei contratti a tempo determinato (31 dicembre 2004) dei 1800 lavoratori assunti in attuazione dell'articolo 1 comma 2, lettera *a*), della legge 18 agosto 2002, n. 242, sia per mantenere un impegno preso già da tempo dallo stesso Ministro della giustizia e dai Sottosegretari, sia al fine di evitare ogni interruzione del rapporto di lavoro che pregiudicherebbe l'avvenire di 1800 famiglie e la funzionalità delle strutture giudiziarie all'interno delle quali si stima una carenza di oltre 6000 unità nell'organico. (3-03774)

\* \* \*

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno, il 30 settembre viene dedicato dalla Organizzazione Internazionale Marittima (I.M.O.) al mondo del trasporto marittimo, scegliendo un tema di volta in volta diverso. Quest'anno l'iniziativa è finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulle gravi difficoltà alla circolazione dei marittimi, in particolare con riferimento alla possibilità di scendere a terra negli USA ed alla soppressione del VISA collettivo;

dopo gli avvenimenti dell'11 settembre, il Governo degli Stati Uniti — fra le nuove misure di sicurezza adottate — ha deciso di non concedere più ai marittimi imbarcati sulle navi che scalano i porti del Nord America la facoltà di scendere a terra e di circolare sul territorio americano durante la sosta della nave in porto;

il governo americano richiede che il marittimo, per poter sbarcare nei porti americani, deve essere in possesso di un visto preventivo di ingresso. Procedura oltretutto difficilmente applicabile in quanto, spesso, il nome del porto di approdo negli Stati Uniti (come per altre nazioni) viene comunicato alla nave direttamente in navigazione, trovandosi così il marittimo nella impossibilità di premunirsi di un visto d'ingresso;

i lavoratori marittimi, dopo lunghi ed estenuanti viaggi via mare, che durano anche diverse settimane, restano pertanto « segregato » a bordo durante la sosta della nave in porto con pericolose ricadute sul suo equilibrio psico-fisico e sul suo stato generale di salute;

su indicazione del Segretario Generale della I.T.F. (*International Transport Workers' Federation*), David Cockroft, al

fine di ottenere una mobilitazione a livello internazionale grazie anche ad iniziative a livello nazionale la FIT/CISL Settore Marittimi, assieme alla FILT/CGIL e UILTRASPORTI, ed anche alle Associazioni Armatoriali FEDARLINEA e CONFITARMA, hanno intrapreso le seguenti iniziative:

con una lettera a firme congiunte hanno spiegato all'Ambasciatore U.S.A. a Roma la grave situazione venutasi a creare per i marittimi in seguito ai provvedimenti adottati dal governo Americano e la necessità di adottare adeguate iniziative per facilitare la discesa a terra e gli spostamenti dei marittimi nel territorio nazionale;

hanno sollecitato al governo la rapida ratifica della Convenzione ILO n. 185 (Documenti d'identità dei marittimi) e l'avvio di iniziative diplomatiche verso gli Stati Uniti per ricercare una soluzione ai problemi dei marittimi connessi al nuovo regime dei visti di ingresso —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per superare le difficoltà di circolazione dei marittimi, con particolare riferimento alla possibilità di scendere a terra nel territorio degli Stati Uniti e di sapere se il governo prevede la rapida ratifica della Convenzione ILO n. 185 (Documenti d'identità dei marittimi) e l'avvio di iniziative diplomatiche verso gli Stati Uniti per ricercare una soluzione ai problemi appena evidenziati. (5-03513)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Savona versa in condizioni logistiche ed igieniche veramente precarie, specie nelle ore della sera e della notte, con particolare riferimento alle sale d'attesa, ai servizi igienici, ma anche a diversi « uffici » di operatori, soprattutto ai locali dove operano ovvero stazionano gli operatori stessi —:

se il Ministro sia informato di tali precarie condizioni logistiche ed igieniche in cui versa la stazione ferroviaria di Savona;

se il Ministro ritenga opportuno attivarsi affinché le Ferrovie procedano ad un'ispezione presso la stazione di Savona.

(4-11109)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa (*Il Manifesto* - 21 settembre) nella giornata del 13 settembre all'apertura dell'anno scolastico nella scuola media Gioacchino Rossini al Villaggio Prenestino e a Castelverde nella periferia orientale di Roma alcuni rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri del comando di S. Vito Romano, si portavano nell'istituto dove rivolgevano domande relative all'andamento scolastico, con particolare riferimento all'attuazione della Riforma Moratti e ad eventuali proteste o scioperi annunciati, al preside, al vicepreside, ad alcuni insegnanti e bidelli dell'istituto;

nell'articolo si evidenziava come tale comportamento non avrebbe riguardato solamente un'indagine isolata ma avrebbe avuto invece carattere generale e diffuso su tutto il territorio. Lo stesso preside dell'istituto dichiarava « Lunedì 13 settembre sono venuti due carabinieri, che conosciamo di vista, chiedendoci se tutto era in ordine e se erano in corso scioperi, quindi ho domandato se si trattava di un controllo casuale e loro hanno risposto che era un controllo a tappeto »;

L'Arma dei carabinieri ha rilasciato in merito alcuni comunicati stampa non sufficienti però a chiarire se l'episodio fosse legato ad un eccesso di zelo del Comando locale o se effettivamente le disposizioni

fossero arrivate dall'alto aggiungendo « È un'attività di routine che di solito si fa all'inizio dell'anno scolastico nelle singole zone per prendere contatti con i dirigenti degli istituti scolastici... un'attività assolutamente normale »;

come hanno denunciato, invece, alle autorità scolastiche e allo stesso Consiglio d'Istituto alcuni insegnanti della Rossini, l'intervento delle forze dell'ordine all'interno di una scuola della Repubblica, con modalità tanto particolari e specifiche, appare un vero e proprio di monitoraggio sull'applicazione della contestata Riforma Moratti e domande tanto mirate su scioperi e proteste potrebbero addirittura di fatto configurare, ad opinione dell'interrogante, atteggiamenti antisindacali e intimidatori nei confronti del personale della scuola —:

se il Ministro fosse al corrente di tale intervento dell'Arma dei Carabinieri, chi e in quale sede abbia preso una decisione tanto grave e lesiva della democrazia e quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire che simili episodi non abbiano più a verificarsi. (4-11104)

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di lunedì 27 settembre 2004, mentre il sindaco del Comune di Melito Porto Salvo, Giuseppe Iaria, era impegnato nelle attività istituzionali nella sede municipale, veniva danneggiata da un atto vandalico l'autovettura di sua proprietà parcheggiata nei pressi del Municipio;

il danno materiale di per sé non è di grave entità in quanto gli ignoti autori del danneggiamento si sono limitati a squarciare le gomme dell'auto del sindaco Iaria, ma di ben altra valenza è il significato intimidatorio che il gesto vandalico sembra voler sottintendere;

secondo l'interrogante l'intimidazione, sarebbe rivolta a condizionare l'attività del primo cittadino del Comune di

se il Ministro sia informato di tali precarie condizioni logistiche ed igieniche in cui versa la stazione ferroviaria di Savona;

se il Ministro ritenga opportuno attivarsi affinché le Ferrovie procedano ad un'ispezione presso la stazione di Savona.

(4-11109)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa (*Il Manifesto* - 21 settembre) nella giornata del 13 settembre all'apertura dell'anno scolastico nella scuola media Gioacchino Rossini al Villaggio Prenestino e a Castelverde nella periferia orientale di Roma alcuni rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri del comando di S. Vito Romano, si portavano nell'istituto dove rivolgevano domande relative all'andamento scolastico, con particolare riferimento all'attuazione della Riforma Moratti e ad eventuali proteste o scioperi annunciati, al preside, al vicepreside, ad alcuni insegnanti e bidelli dell'istituto;

nell'articolo si evidenziava come tale comportamento non avrebbe riguardato solamente un'indagine isolata ma avrebbe avuto invece carattere generale e diffuso su tutto il territorio. Lo stesso preside dell'istituto dichiarava « Lunedì 13 settembre sono venuti due carabinieri, che conosciamo di vista, chiedendoci se tutto era in ordine e se erano in corso scioperi, quindi ho domandato se si trattava di un controllo casuale e loro hanno risposto che era un controllo a tappeto »;

l'Arma dei carabinieri ha rilasciato in merito alcuni comunicati stampa non sufficienti però a chiarire se l'episodio fosse legato ad un eccesso di zelo del Comando locale o se effettivamente le disposizioni

fossero arrivate dall'alto aggiungendo « È un'attività di routine che di solito si fa all'inizio dell'anno scolastico nelle singole zone per prendere contatti con i dirigenti degli istituti scolastici... un'attività assolutamente normale »;

come hanno denunciato, invece, alle autorità scolastiche e allo stesso Consiglio d'Istituto alcuni insegnanti della Rossini, l'intervento delle forze dell'ordine all'interno di un scuola della Repubblica, con modalità tanto particolari e specifiche, appare un vero e proprio di monitoraggio sull'applicazione della contestata Riforma Moratti e domande tanto mirate su scioperi e proteste potrebbero addirittura di fatto configurare, ad opinione dell'interrogante, atteggiamenti antisindacali e intimidatori nei confronti del personale della scuola —:

se il Ministro fosse al corrente di tale intervento dell'Arma dei Carabinieri, chi e in quale sede abbia preso una decisione tanto grave e lesiva della democrazia e quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire che simili episodi non abbiano più a verificarsi. (4-11104)

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di lunedì 27 settembre 2004, mentre il sindaco del Comune di Melito Porto Salvo, Giuseppe Iaria, era impegnato nelle attività istituzionali nella sede municipale, veniva danneggiata da un atto vandalico l'autovettura di sua proprietà parcheggiata nei pressi del Municipio;

il danno materiale di per sé non è di grave entità in quanto gli ignoti autori del danneggiamento si sono limitati a squarciare le gomme dell'auto del sindaco Iaria, ma di ben altra valenza è il significato intimidatorio che il gesto vandalico sembra voler sottintendere;

secondo l'interrogante l'intimidazione, sarebbe rivolta a condizionare l'attività del primo cittadino del Comune di

Melito Porto Salvo e i principi di una trasparente e sana amministrazione ai quali tale attività si ispira;

siamo di fronte all'ultimo in ordine di tempo, di una serie di atti intimidatori perpetrati ai danni di pubblici amministratori in Calabria, che sono il segno di una pressione forte e costante da parte della criminalità organizzata contro le istituzioni democratiche e i loro rappresentanti, e non può quindi come tale essere sottovalutato —:

come il Ministro giudichi la situazione, che cosa si è fatto finora per rispondere al numero sempre crescente degli atti intimidatori verso i pubblici amministratori in Calabria e se si intende sollecitare il potenziamento delle strutture operative per contrastare gli atti come sopra descritti e garantire alle popolazioni e ai loro rappresentanti liberamente eletti il diritto a svolgere serenamente il proprio compito e le proprie attività. (4-11105)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSSA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2003, contenente la « Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale » stabilisce, all'articolo 2 lettera c) che « è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di

istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale »;

alla lettera h) del medesimo articolo è stabilito che « ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, vevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c) »;

la formazione professionale è pertanto un forte strumento di realizzazione dei diritti stabiliti dalla Costituzione e dalla legge in particolar modo in regioni come la Sardegna, dove si registra un tasso di dispersione scolastica del 17 per cento, un vero e proprio dramma che colpisce soprattutto le fasce più deboli;

la Giunta Regionale Sarda ha, finora, completamente bloccato l'avvio dei corsi di formazione professionale per l'anno scolastico 2004-2005 attribuendo al Governo nazionale la totale responsabilità di tale scelta in quanto non avrebbe erogato gli stanziamenti promessi —:

se risponda al vero che la formazione professionale in Sardegna sia paralizzata dal mancato trasferimento delle risorse a ciò appositamente destinate dal Governo;

in caso affermativo per quale motivo tali risorse non siano state ancora trasferite alla Regione Sardegna;

se non ritenga opportuno adottare i provvedimenti necessari per l'erogazione delle suddette risorse, di modo che possa cessare la violazione del diritto alla formazione che si sta verificando in Sardegna col blocco della formazione professionale operato dalla Giunta Regionale Sarda.

(4-11108)

Melito Porto Salvo e i principi di una trasparente e sana amministrazione ai quali tale attività si ispira;

siamo di fronte all'ultimo in ordine di tempo, di una serie di atti intimidatori perpetrati ai danni di pubblici amministratori in Calabria, che sono il segno di una pressione forte e costante da parte della criminalità organizzata contro le istituzioni democratiche e i loro rappresentanti, e non può quindi come tale essere sottovalutato —:

come il Ministro giudichi la situazione, che cosa si è fatto finora per rispondere al numero sempre crescente degli atti intimidatori verso i pubblici amministratori in Calabria e se si intende sollecitare il potenziamento delle strutture operative per contrastare gli atti come sopra descritti e garantire alle popolazioni e ai loro rappresentanti liberamente eletti il diritto a svolgere serenamente il proprio compito e le proprie attività. (4-11105)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSSA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2003, contenente la « Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale » stabilisce, all'articolo 2 lettera c) che « è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di

istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale »;

alla lettera h) del medesimo articolo è stabilito che « ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, vevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c) »;

la formazione professionale è pertanto un forte strumento di realizzazione dei diritti stabiliti dalla Costituzione e dalla legge in particolar modo in regioni come la Sardegna, dove si registra un tasso di dispersione scolastica del 17 per cento, un vero e proprio dramma che colpisce soprattutto le fasce più deboli;

la Giunta Regionale Sarda ha, finora, completamente bloccato l'avvio dei corsi di formazione professionale per l'anno scolastico 2004-2005 attribuendo al Governo nazionale la totale responsabilità di tale scelta in quanto non avrebbe erogato gli stanziamenti promessi —:

se risponda al vero che la formazione professionale in Sardegna sia paralizzata dal mancato trasferimento delle risorse a ciò appositamente destinate dal Governo;

in caso affermativo per quale motivo tali risorse non siano state ancora trasferite alla Regione Sardegna;

se non ritenga opportuno adottare i provvedimenti necessari per l'erogazione delle suddette risorse, di modo che possa cessare la violazione del diritto alla formazione che si sta verificando in Sardegna col blocco della formazione professionale operato dalla Giunta Regionale Sarda.

(4-11108)

COLASIO, STRADIOTTO, MARTELLA e FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 che recita «È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia. A tali fini si provvede attraverso ulteriori decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, nel rispetto delle modalità di copertura finanziaria definite dall'articolo 7, comma 8, della predetta legge (53/2003);

preso atto delle numerose richieste delle famiglie tendenti ad inserire i propri figli nelle scuole dell'infanzia statali che, stante l'attuale dotazione organica, non potranno trovare accoglimento;

considerato il depauperamento del trasferimento di fondi agli enti locali dallo Stato che vedrà i comuni costretti a ridurre in modo significativo i servizi all'utenza scolastica;

ponderato che nella sola Provincia di Venezia sono stati richiesti n. 20 posti pari a 10 sezioni e che nell'intera regione Veneto sono stati richiesti n. 72 posti organico pari a 36 sezioni nella scuola dell'infanzia;

attestato che alla data odierna il MIUR non ha fornito alcun significativo segnale che possa indurre a pensare ad una positiva soluzione del problema —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per dare concreta risposta alle pressanti richieste di famiglie, scuole ed enti locali e se corrisponda al vero che il Ministero abbia bloccato la concessione delle nuove sezioni per la scuola dell'infanzia, legando la definizione degli organici alla trattativa in atto sull'articolo 43 del contratto collettivo dei lavoratori del comparto scuola. (4-11113)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, LETTIERI e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, come integrato dal decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, dispone una serie di misure di sostegno salariale e previdenziale in favore dei lavoratori delle imprese che utilizzano o estraggono amianto;

in particolare, il comma 8 prevede incrementi pensionistici per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni;

quest'ultima norma è stata dichiarata costituzionale da varie pronunce della Corte Costituzionale intervenute fra il 2000 e il 2002. In specie, la sentenza li aprile 2002 n. 127 ha fornito l'interpretazione secondo la quale è consentito di «ricomprendere nel previsto beneficio previdenziale anche i lavoratori delle Ferrovie dello Stato, beninteso, in presenza dei richiesti presupposti»;

recenti studi dell'Istituto superiore di sanità stabiliscono in proposito che il rischio-amianto «esiste evidentemente anche per il personale delle linee aeree» e definiscono come «ragionevole» la «richiesta dei benefici previdenziali attribuiti agli esposti ad amianto anche al personale delle linee aeree potenzialmente esposto (benefici recentemente estesi anche al personale delle Ferrovie)»;

anche l'Unione europea, nel processo di modifica della direttiva n. 83/477/CEE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, sta considerando che deve fra l'altro venire incluso il settore aereo;

l'applicazione delle predette misure ai lavoratori del trasporto aereo, oltre ad esser giusta ed equa per tutti i motivi che

COLASIO, STRADIOTTO, MARTELLA e FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 che recita «È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia. A tali fini si provvede attraverso ulteriori decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, nel rispetto delle modalità di copertura finanziaria definite dall'articolo 7, comma 8, della predetta legge (53/2003);

preso atto delle numerose richieste delle famiglie tendenti ad inserire i propri figli nelle scuole dell'infanzia statali che, stante l'attuale dotazione organica, non potranno trovare accoglimento;

considerato il depauperamento del trasferimento di fondi agli enti locali dallo Stato che vedrà i comuni costretti a ridurre in modo significativo i servizi all'utenza scolastica;

ponderato che nella sola Provincia di Venezia sono stati richiesti n. 20 posti pari a 10 sezioni e che nell'intera regione Veneto sono stati richiesti n. 72 posti organico pari a 36 sezioni nella scuola dell'infanzia;

attestato che alla data odierna il MIUR non ha fornito alcun significativo segnale che possa indurre a pensare ad una positiva soluzione del problema —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per dare concreta risposta alle pressanti richieste di famiglie, scuole ed enti locali e se corrisponda al vero che il Ministero abbia bloccato la concessione delle nuove sezioni per la scuola dell'infanzia, legando la definizione degli organici alla trattativa in atto sull'articolo 43 del contratto collettivo dei lavoratori del comparto scuola. (4-11113)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, LETTIERI e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, come integrato dal decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, dispone una serie di misure di sostegno salariale e previdenziale in favore dei lavoratori delle imprese che utilizzano o estraggono amianto;

in particolare, il comma 8 prevede incrementi pensionistici per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni;

quest'ultima norma è stata dichiarata costituzionale da varie pronunce della Corte Costituzionale intervenute fra il 2000 e il 2002. In specie, la sentenza li aprile 2002 n. 127 ha fornito l'interpretazione secondo la quale è consentito di «ricomprendere nel previsto beneficio previdenziale anche i lavoratori delle Ferrovie dello Stato, beninteso, in presenza dei richiesti presupposti»;

recenti studi dell'Istituto superiore di sanità stabiliscono in proposito che il rischio-amianto «esiste evidentemente anche per il personale delle linee aeree» e definiscono come «ragionevole» la «richiesta dei benefici previdenziali attribuiti agli esposti ad amianto anche al personale delle linee aeree potenzialmente esposto (benefici recentemente estesi anche al personale delle Ferrovie)»;

anche l'Unione europea, nel processo di modifica della direttiva n. 83/477/CEE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, sta considerando che deve fra l'altro venire incluso il settore aereo;

l'applicazione delle predette misure ai lavoratori del trasporto aereo, oltre ad esser giusta ed equa per tutti i motivi che

precedono, faciliterebbe con effetto immediato il complesso processo di ristrutturazione in corso dell'Alitalia —:

se intenda adottare sollecitamente iniziative normative volte ad includere i lavoratori del trasporto aereo, tra cui figurano quelli Alitalia, nel campo di applicazione dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, di cui in premessa. (5-03514)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il frontalierato ha assunto sempre più le caratteristiche di un fenomeno strutturale del mercato del lavoro nelle fasce territoriali di confine, per qualità e dimensioni;

il serbatoio principale è rappresentato dalla Svizzera, con 28.000 frontalieri circa in Canton Ticino dalle province di Como, Varese, Verbano, Cusio e Ossola, 2.500 nei Grigioni, soprattutto dalla provincia di Sondrio, in piccola parte da quella di Bolzano, 1.000 nel Vallese, e 5.000 circa che dall'Emilia-Romagna e dalle Marche si recano a lavorare nella Repubblica di San Marino, nonché i 3.500 da Ventimiglia verso la Francia e soprattutto il Principato di Monaco;

la condizione giuridica dei lavoratori frontalieri italiani nella Repubblica di San Marino è da tempo al centro di iniziative legislative in sede nazionale e europea;

la loro situazione è per molti versi paradossale: essi pagano le tasse imposte dallo Stato di San Marino, senza però godere degli stessi diritti dei cittadini sanmarinesi, ma da molti anni lo Stato italiano mira a sottoporre a doppia imposizione fiscale il reddito dei cittadini italiani lavoranti all'estero;

nei primi anni novanta il Ministero delle finanze aveva iniziato ad inviare richieste di rimborsi fiscali a numerosi

lavoratori italiani che lavoravano nello Stato di San Marino, iniziativa poi sospesa e la cui applicazione era stata rinviata alla stipula di un'apposita convenzione tra i due Paesi;

il 21 marzo 2003 è stato siglato un accordo bilaterale tra i due Paesi che introduce il principio secondo cui i frontalieri dovranno pagare le tasse anche in Italia, godendo però di un abbattimento del 65 per cento che verrà introdotto con una legge ordinaria;

per i lavoratori italiani che lavorano presso altri Stati, come la Svizzera o la Città del Vaticano, non è previsto il regime della doppia imposizione fiscale;

in particolare, per quanto riguarda lo Stato Vaticano, vi sono paesi analogie con la vicenda dei lavoratori sanmarinesi;

in entrambi i casi, infatti, si configura un rapporto tra un Paese Cee di grandi dimensioni, l'Italia, e un Paese extra Cee — lo Stato di Città del Vaticano o quello di San Marino — che costituiscono delle enclavi all'interno del territorio italiano;

l'articolo 17 del « Trattato fra la Santa Sede e l'Italia » sancisce l'esclusione della base imponibile dei redditi prodotti dai frontalieri italiani che si recano quotidianamente in Vaticano;

il 1° ottobre 2004 si è svolta a Roma, in piazza Montecitorio, una manifestazione dei lavoratori italiani occupati nella Repubblica di San Marino, che chiedono un trattamento fiscale più equo;

è opportuno, a parere dell'interrogante, così come sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali di categoria, che la questione fiscale dei frontalieri sanmarinesi esca dall'ambito della legge finanziaria, per essere disciplinata da una legge ordinaria concordata che preveda abbattimenti fiscali superiori all'attuale area *no-tax* di 8 mila euro oppure abbattimenti del 65 per cento del reddito prodotto fino ad un massimo di 24 mila euro, come peraltro previsto dal memorandum di intesa fra Italia e San Marino —:

se non ritengano che ai lavoratori italiani a San Marino vadano garantiti gli stessi diritti di cui godono i lavoratori sanmarinesi e i lavoratori stranieri in Italia;

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di adottare iniziative normative volte a prevedere anche per i lavoratori frontalieri italiani a San Marino l'esclusione della base imponibile dei redditi prodotti in territorio straniero, così come accade per i lavoratori italiani che erogano le loro prestazioni nello Stato di Città del Vaticano. (4-11110)

ROSATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'adozione internazionale di minori stranieri in Italia è disciplinata dalla « Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale », firmata a L'Aja il 29 maggio 1993, ratificata dall'Italia con la legge 31 dicembre 1998, n. 476;

la legge in questione prevede la collaborazione e l'interazione delle attività tra diversi soggetti, identificati nei servizi socio-assistenziali degli enti locali, il tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e gli enti autorizzati, rivestendo ciascuno una precisa e determinata funzione, in un'ottica di perseguimento del rispetto della normativa e del raggiungimento del superiore interesse del minore;

in una lettera inviata a tutti i soggetti interessati, il Tutore dei minori del Friuli Venezia Giulia riferisce dell'esistenza di un accordo tra Italia e Ungheria, per cui un significativo numero di minori ungheresi potrebbero trascorrere un periodo di ferie in Italia, presso famiglie potenzialmente adottive, selezionate dagli enti autorizzati su esplicita richiesta della Commissione per le adozioni internazionali, al fine di verificare se questo periodo possa sfociare in una definitiva adozione;

i minori coinvolti sarebbero ragazzi in età adolescenziale in prevalenza di etnia rom, al momento inseriti in famiglie ungheresi che per il loro mantenimento hanno percepito, fino ad ora, un contributo statale;

se corrispondente a realtà, una simile procedura rivestirebbe innanzitutto una violazione della legge di ratifica della convenzione, che, all'articolo 32, comma 2, stabilisce che la dichiarazione della Commissione per cui « l'adozione risponde al superiore interesse del minore e ne autorizza l'ingresso e la residenza permanente in Italia », non è ammessa quando non emerga la situazione di abbandono del minore;

si rivelerebbe, inoltre, una forzatura della procedura prevista dalla Convenzione, per il fatto che scavalca i servizi territoriali, i quali, come denuncia il Tutore dei minori, non sarebbero stati nemmeno informati della nuova disposizione, ignorando dunque soggetti fondamentali nella loro funzione di supporto alle famiglie, soprattutto in casi di minori in età adolescenziale di etnia rom, il cui inserimento in una famiglia e in un nuovo contesto sociale assolutamente diverso da quello di origine, è estremamente delicato e difficile, e costituisce, inoltre, uno strappo dal punto di vista giuridico, per l'esautorazione del magistrato nella sua funzione di controllo su operato di enti e famiglia;

va sottolineato, inoltre, come l'iter non prenda nella giusta considerazione l'opinione e le preferenze del minore, diversamente da quanto previsto nella Convenzione internazionale di New York del 1998 che, all'articolo 3, sancisce come criterio operativo fondamentale il superiore interesse di questo, concretizzandosi quindi in una procedura che porta ad una falsificazione delle attese del minore, costringe i potenziali genitori adottivi ad una situazione di incertezza poco favorevole alla costruzione di un rapporto con il minore, e lascia i genitori affidatari ungheresi in una condizione di totale incomprendimento;

risultano inoltre scavalcate le famiglie che, dopo aver rispettato l'iter classico fino a conseguire l'idoneità, si vedono proporre un'accoglienza temporanea, pur avendo già le carte in regola per l'adozione;

la procedura, che si rivela a giudizio dell'interrogante poco chiara e con grandi lacune dal punto di vista organizzativo, emergerebbe in un momento in cui, come hanno denunciato gli enti autorizzati, l'Ungheria ha bloccato le pratiche di adozione dei bambini più piccoli in stato di reale abbandono, privilegiando invece un canale che favorisce l'adozione di minori che rappresentano un onere monetario per lo Stato;

il settimanale *Vita* dà notizia della procedura in un articolo del 30 aprile 2004, riportando che la « Commissione per le Adozioni Internazionali ha tenuto a precisare che si tratta di un accordo ancora *in itinere* tra autorità centrali » e che il progetto « sarebbe comunque ancora in fase di discussione tra Italia e Ungheria », riferendo in calce anche le forti perplessità dell'associazione Genitori per i rischi di questa discutibile adozione in prova —:

se diano o meno conferma dell'esistenza di questa nuova procedura, se la ritengano legittima dal punto di vista della normativa vigente nonché rispettosa del minore in primo luogo, e quindi dei genitori adottivi;

se intendano intervenire per favorire lo sblocco delle adozioni di minori ungheresi abbandonati. (4-11115)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sarebbero oltre 150 malati di Sensibilità Chimica Multipla

(MCS), una malattia assai grave e, purtroppo, anche in aumento a causa dell'intolleranza dell'organismo umano ad agenti chimici ed ambientali;

la MCS è stata studiata negli USA e nel 1999 in sede internazionale ne sono stati definiti i criteri diagnostici;

in Germania la malattia è identificata dal codice sanitario dal 1998 e vi sono centri altamente specializzati per la cura della stessa, mentre in Italia non risulta esserci né una consolidata strategia terapeutica né un centro di specializzazione;

i malati di MCS, essendo pochi, non vengono « compresi » né curati adeguatamente;

sarebbe necessario, quindi, anzitutto inserire la MCS nell'elenco delle malattie croniche ed invalidanti ed avere almeno un centro pubblico, di riferimento regionale, per la diagnosi, non facile, ed il trattamento della malattia con un protocollo di ospedalizzazione, data la particolarità della stessa —:

se intenda adottare gli interventi di cui in premessa nonché tutte le iniziative utili ed opportune affinché siano offerte ai malati di MCS le migliori cure terapeutiche e la migliore assistenza.

(2-01320)

« Lettieri ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

sembra che stia per essere registrato il RITALIN anche come farmaco per i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 18 anni;

il metilfenidato sarebbe incluso nella Tabella I degli stupefacenti del prontuario del Ministero, e, quindi, potrebbe provocare anche allucinazioni, psicosi, morte;

in molti Paesi, quali il Giappone, il Canada, la Nuova Zelanda, eccetera, è proibito l'uso di psicofarmaci per i minori di 18 anni;

risultano inoltre scavalcate le famiglie che, dopo aver rispettato l'iter classico fino a conseguire l'idoneità, si vedono proporre un'accoglienza temporanea, pur avendo già le carte in regola per l'adozione;

la procedura, che si rivela a giudizio dell'interrogante poco chiara e con grandi lacune dal punto di vista organizzativo, emergerebbe in un momento in cui, come hanno denunciato gli enti autorizzati, l'Ungheria ha bloccato le pratiche di adozione dei bambini più piccoli in stato di reale abbandono, privilegiando invece un canale che favorisce l'adozione di minori che rappresentano un onere monetario per lo Stato;

il settimanale *Vita* dà notizia della procedura in un articolo del 30 aprile 2004, riportando che la « Commissione per le Adozioni Internazionali ha tenuto a precisare che si tratta di un accordo ancora *in itinere* tra autorità centrali » e che il progetto « sarebbe comunque ancora in fase di discussione tra Italia e Ungheria », riferendo in calce anche le forti perplessità dell'associazione Genitori per i rischi di questa discutibile adozione in prova —:

se diano o meno conferma dell'esistenza di questa nuova procedura, se la ritengano legittima dal punto di vista della normativa vigente nonché rispettosa del minore in primo luogo, e quindi dei genitori adottivi;

se intendano intervenire per favorire lo sblocco delle adozioni di minori ungheresi abbandonati. (4-11115)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sarebbero oltre 150 malati di Sensibilità Chimica Multipla

(MCS), una malattia assai grave e, purtroppo, anche in aumento a causa dell'intolleranza dell'organismo umano ad agenti chimici ed ambientali;

la MCS è stata studiata negli USA e nel 1999 in sede internazionale ne sono stati definiti i criteri diagnostici;

in Germania la malattia è identificata dal codice sanitario dal 1998 e vi sono centri altamente specializzati per la cura della stessa, mentre in Italia non risulta esserci né una consolidata strategia terapeutica né un centro di specializzazione;

i malati di MCS, essendo pochi, non vengono « compresi » né curati adeguatamente;

sarebbe necessario, quindi, anzitutto inserire la MCS nell'elenco delle malattie croniche ed invalidanti ed avere almeno un centro pubblico, di riferimento regionale, per la diagnosi, non facile, ed il trattamento della malattia con un protocollo di ospedalizzazione, data la particolarità della stessa —:

se intenda adottare gli interventi di cui in premessa nonché tutte le iniziative utili ed opportune affinché siano offerte ai malati di MCS le migliori cure terapeutiche e la migliore assistenza.

(2-01320)

« Lettieri ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

sembra che stia per essere registrato il RITALIN anche come farmaco per i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 18 anni;

il metilfenidato sarebbe incluso nella Tabella I degli stupefacenti del prontuario del Ministero, e, quindi, potrebbe provocare anche allucinazioni, psicosi, morte;

in molti Paesi, quali il Giappone, il Canada, la Nuova Zelanda, eccetera, è proibito l'uso di psicofarmaci per i minori di 18 anni;

negli USA sarebbero in atto molte cause intentate dalle famiglie contro la casa produttrice del Ritalin;

il Comitato Olimpico Internazionale ha bandito l'uso del metilfenidato perché, pur aumentando a breve le prestazioni, causa tachicardia, ipertensione, aritmie, dolori al petto ed anche arresto cardiaco;

i danni all'organismo sarebbero enormi e riguarderebbero molti organi, per cui l'uso del Ritalin, ad opinione dell'interrogante, è assolutamente da vietare, almeno fino ai 18 anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e quali iniziative intenda adottare in merito. (4-11107)

---

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Rosiello e altri n. 7-00474, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rotundo.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03219, pubblicata

nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2004, è da intendersi sottoscritta dal deputato Giulio Conti che ne diventa il primo firmatario.

#### **Cambio di presentatore ad una interrogazione.**

Interrogazione a risposta orale n. 3-02465, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 luglio 2003, è da intendersi presentata dall'onorevole Giulio Conti, già cofirmatario della stessa.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00980 del 17 novembre 2003.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Delmastro Delle Vedove e altri n. 5-02342 del 17 settembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-03773;

interrogazione a risposta orale Onnis n. 3-03412 del 25 maggio 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-11103.

negli USA sarebbero in atto molte cause intentate dalle famiglie contro la casa produttrice del Ritalin;

il Comitato Olimpico Internazionale ha bandito l'uso del metilfenidato perché, pur aumentando a breve le prestazioni, causa tachicardia, ipertensione, aritmie, dolori al petto ed anche arresto cardiaco;

i danni all'organismo sarebbero enormi e riguarderebbero molti organi, per cui l'uso del Ritalin, ad opinione dell'interrogante, è assolutamente da vietare, almeno fino ai 18 anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato e quali iniziative intenda adottare in merito. (4-11107)

---

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Rosiello e altri n. 7-00474, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rotundo.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03219, pubblicata

nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2004, è da intendersi sottoscritta dal deputato Giulio Conti che ne diventa il primo firmatario.

#### **Cambio di presentatore ad una interrogazione.**

Interrogazione a risposta orale n. 3-02465, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 luglio 2003, è da intendersi presentata dall'onorevole Giulio Conti, già cofirmatario della stessa.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00980 del 17 novembre 2003.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Delmastro Delle Vedove e altri n. 5-02342 del 17 settembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-03773;

interrogazione a risposta orale Onnis n. 3-03412 del 25 maggio 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-11103.